

La VOCE della parrocchia DI MARONE

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Nuovi cristiani:

N. 13. Moretti Giacomo Annibale di Giuseppe e di Lilloni Orsola, il 4 marzo.

14. Zanotti Giuseppe di Battista fu Pietro e di Zanotti Giuseppe, il 1° aprile.

15. Pennacchio Lucia Giuseppina di Aurelio e di Pitocco Carolina, il 25 marzo all'Ospedale civile di Brescia.

Nuove famiglie:

3. Guerini Remo di Battista e di Bonetti Elisabetta con Avalli Francesca Maddalena fu Francesco, il 3 aprile.

Defunti:

Sabbato 17 marzo si è celebrato il funerale del defunto

SERIOLI GIACOMO

conosciuto in paese col soprannome di **Mario** (forse dovuto alla sua conformazione robusta). Era un pensionato della ferrovia ed era stato preceduto nella morte dalla sposa, di qualche anno. Da tempo era sofferente e P. Fausto Cristini ne aveva preparato l'anima al trapasso.

A pochi mesi di distanza dalla morte del marito Seriola Battista, quasi inaspettatamente — nonostante la lunga infermità — si è spenta il 22 marzo

FONTENI GIACOMINA

Sabato 25 marzo, accompagnata da un lungo corteo di spose e madri cristiane, è stata accompagnata all'ultima dimora.

Anche la maestra

CRISTINI SANTINA

dell'Istituto Girelli, sorella della indimenticabile Teresina la sera di Pasqua di Risurrezione è risorta col Signore.

Diamo qui il saluto che le è stato dato al Cimitero da una alunna dell'Istituto Girelli:

« Permetti, o cara Maestra, che prima di calarti per sempre nella fossa, le tue orfanelle, che tanto amavi, ti diano l'ultimo doveroso saluto.

Santa, era il tuo nome, e tu fedele alle promesse del Santo Battesimo, santificasti la tua vita fra la Gioventù, alla quale per più di mezzo secolo prodigasti le tue cure materne.

La tua vita si può riassumere tutta in queste brevi ma eloquenti parole: silenzio, preghiera, lavoro.

Parlavi poco con le persone, perchè molto parlavi con Dio per loro.

La preghiera di questi tuoi ultimi giorni ed ancor più delle ultime ore, testimonia che anche le tue giornate di lavoro, furono sempre trascorse in una

incessante unione con lo Sposo dell'anima tua, al quale raccomandavi con cuore materno le tue figliole, che tanto amavi.

Noi, o cara Maestra, poco abbiamo potuto godere la tua compagnia, perchè da anni eri sofferente, ma l'affetto che ancora ti serbano le nostre compagne uscite, specialmente le più anziane, ci dice quanto bene hai saputo fare alle loro anime, e come i tuoi insegnamenti siano ancor oggi scolpiti nei loro cuori.

Tu eri tessitrice ed hai saputo ben tessere in tutte la tela d'uno speciale Timor santo di Dio e d'un grande spirito di sacrificio.

La cara tua Madre Sant'Angela, ti avrà certamente incoronata con giubilo, perchè sempre le fosti figlia fedele e devota.

Le nostre Fondatrici, Serve di Dio Maddalena ed Elisabetta Girelli, che l'accosero fanciulla ancora, nella loro casa l'avranno fatto festa e con esse le defunte Direttrici Maestre e figliuole, e tu ora, cara Maestra, parla loro di noi e prega che ci aiutino ad approfittare, come facesti tu, di tutti i buoni insegnamenti che ci vengono dati, perchè possiamo un giorno con te, entrare trionfalmente nel Celeste Regno e formare intorno ad esse una bella corona di gloria.

Sì, cara Maestra, ricordaci sempre e prega, prega assai per le tue orfanelle e per il tuo Istituto ».

CELEBRATA A MARONE LA MESSA D'ORO DI P. CRISTINI

In occasione della festività di S. Giuseppe, Marone ha voluto celebrare la ricorrenza dei 50 anni Sacerdotali di P. Fausto Cristini organizzando una manifestazione di stima e di affetto.

Accompagnato dal Superiore degli Oblati Don Tomasoni Tommaso, da Mons. Cristini Carlo Arciprete Vicario Foraneo di Capriano del Colle, dal Clero e dalle Autorità locali, è stato accolto sulla porta della Chiesa Parrocchiale da un bimbo che gli espresse gli auguri di tutta la popolazione. E' seguita la Messa in canto eseguita dalla locale « Schola Cantorum », musica del Maestro Franco.

Un banchetto sociale di oltre cento coperti, all'Asilo nuovo, ha raccolto intorno al festeggiato le Autorità e i capi famiglia rappresentanti di tutte le categorie sociali.

Dopo i Vesperi, nel Cinema Parrocchiale si è tenuta, dinanzi a un pubblico folto, l'accademia in suo onore.

La scuola di canto di Don Vender, nel primo tempo, ha eseguito musica classica del 500 e nel secondo tempo vari canti della montagna.

L'esecuzione è stata superiore ad ogni aspettativa.

Tra i due tempi, nel breve intermezzo hanno parlato il nipote scrittore

Gianni Cristini di Luigi, poi la Presidente della S. Vincenzo e indi il Parroco, esprimendo tutti, in forma brillante, i sentimenti di amore e di gratitudine di tutta la popolazione.

Il giorno seguente c'è stata una appendice ai festeggiamenti.

Tutti i Sacerdoti della Riviera del Sebino e quelli oriundi di Marone, circa una ventina, si sono riuniti e hanno voluto porgere a Padre Cristini gli auguri degli antichi allievi del Seminario di S. Cristo, di cui egli fu per vari anni Padre Spirituale.

In precedenza tutti hanno assistito alla proiezione del film « Guerra di Dio ».

Alla fine della giornata, interprete dei sentimenti commossi si è reso Monsignor Bondioli, Arciprete Mitrato di Salò.

Per l'occasione il locale Bollettino Parrocchiale si è trasformato in numero unico illustrato, e tutto il paese ha manifestato tutta la sua commovente e la sua simpatia per la celebrazione giubilare di uno dei suoi figli migliori.

ECHI DELLA FESTA DI P. CRISTINI

Telegramma del S. Padre

Città del Vaticano, 15 marzo 1956

« Augusto Pontefice le invia di cuore nel 50° anniversario Prima Messa implorata apostolica benedizione estensibile confratelli e presenti rito giubilare in auspicio nuovi copiosi aiuti favori conforti divini. — Dell'Acqua Sostituto ».

Il Vescovo di Brescia

Brescia, 18 marzo 1956

« M. R. Padre Faustino Cristini - Marone — Mentre noi, coi vostri confratelli e con tante persone che si conoscono e che voi dirigenti, ricordate il vostro Rev. mi Sacerdoti - io vi mando una speciale benedizione, e prego il Signore che ci conceda di fare ancora molto bene, coll'esempio - colla preghiera e con l'apostolato Sacerdotale ».

† Giacinto Vescovo.

UN PREZIOSO RICORDO PER LA NOSTRA PARROCCHIALE

Per ricordo della messa d'oro sacerdotale di Padre Cristini abbiamo acquistato dalla ditta Silva di Brescia un tappeto di velluto.

Come faremo a pagarlo? Semplicissimo. Colle volontarie oblazione dei fedeli in occasione della funzione delle case che è già imposta e con una conveniente formazione, per gli sposi che lo desiderano alle loro nozze. Nel prossimo numero, daremo l'elenco delle offerte contrada per contrada.

OFFERTE PER LE QUARANTORE

Per le Quarantore del 1956 abbiamo avuto le seguenti offerte:

Contrada Vesto	L. 5140
Contrada Ponzano	» 3300
Montemarone	» 2150
Centro	» 14450
Airolo	» 5595
Collepiano	» 2425
Regasso	» 5500

Totale L. 38.560

Le offerte sono superiori di circa L. 10.000 a quelle del 1955. L'Amministrazione parrocchiale sa dove collocarle e invoca la benedizione di Dio su tutti gli offerenti.

Gli interessi del mio paese

Per questa rubrica riportiamo dal « Giornale di Brescia » del 15 Marzo questo articolo del nostro bravo insegnante Dario Mutti.

**PER MARONE CHE RINASCE
MILIONI DI OPERE PUBBLICHE**

Il risveglio primaverile della natura si accende per Marone che faticosamente percorre la via della rinascita dopo la catastrofica alluvione, con un rifiorire massiccio di opere pubbliche e nuove costruzioni. Circa ottanta milioni di lire verranno impiegati in lavori, già in corso di prossimo inizio, durante i mesi della prima metà del '56. L'elenco delle opere comprende la costruzione di due ponti sui torrenti Opolo e Bagnadore, la fabbrica di sei alloggi per i senza tetto alluvionati, l'asfaltatura di tutte le strade interne dell'abitato, il ripristino delle strade esterne mediante un cantiere di lavoro, l'illuminazione pubblica dell'arteria principale con lampade al fluoro e l'erezione di diverse case nuove, con tre alloggi per i dipendenti comunali, tre altri in sostituzione delle case malsane (legge Romita) e 95 vani INA-casa nell'ambito del piano Fanfani.

Allieta gli interessati e tutti i maronesi la notizia dell'ottenuto riconoscimento del Governo, in margine al dispositivo della legge 9 agosto 1954, numero 636, circa i gravi danni alluvionati patiti. Si è giunti a tanto grazie alle ripetute pressanti richieste dell'Amministrazione comunale, che nulla ha trascurato per sottoporre all'attenzione degli organi competenti le più urgenti necessità del Comune, e per il diretto interessamento del senatore Caron, sottosegretario ai Lavori Pubblici, del dott. ng. Moncelli, Provveditore alle Opere pubbliche di Milano, dei parlamentari bresciani e l'appoggio dell'ingegnere Mario Bergalli e dell'ing. Mineo del Genio civile di Brescia, grazie ai quali è stato inoltre possibile portare a termine la canalizzazione dei due torrenti. A tutti l'Amministrazione comunale esprime il suo vivo ringraziamento.

Con circa quattro milioni verranno costruiti due ponti, uno sul Bagnadore tra le frazioni Piazze e Monte Marone, l'altro sull'Opolo in località Termen, di fronte all'Asilo; entrambi già iniziati. Altre nove milioni costeranno i sei alloggi destinati ai senza tetto dell'alluvione. Entro primavera l'intera rete stradale del Comune verrà aggiustata e ammodernata: si asfalteranno tutte le strade interne (Trento, Trieste, Makallè, Alchera, Metelli, XXIV Maggio, Zanarone, Risorgimento e viale Stazione) con una spesa di cinque milioni, mentre a quelle esterne delle frazioni provvederà il Cantiere di lavoro, di recentissima concessione, di 76 giornate per 20 operai per il quale è prevista una spesa di un milione 428.960 a carico del Ministero del Lavoro.

Il Consiglio comunale ha già favorevolmente deliberato circa il progetto di illuminazione della via principale mediante lampade al fluoro, dal cinema alla galleria, quanto a dire da un capo all'altro del paese. Ci vorranno sei mesi e più di un milione e mezzo, mentre si sta preparando il preventivo per ampliare l'illuminazione anche alle strade Montenero, Collepiano, Monte Marone, Vesto e Pregasso.

Dirrett. D. PIETRO RIGOSA
Red. Resp. Sac. P. FAUSTINI
Tip. «Buona Stampa»
Via S. Clemente, 5 - Brescia
Aut. del Tribunale di Brescia
n. 1 - 1953 N. 62 del Registro
Imprimatur: * G. Bosetti
Ep. Hipp. V. G.

L'investimento più proficuo di questa fervente primavera maronese è però costituito dai 60 milioni destinati alle nuove case. Già in costruzione i tre appartamenti per i dipendenti comunali, per dieci milioni; pure in corso quelli in forza della legge Romita: tre alloggi, quasi cinque milioni. E' invece stata concretata in questi giorni la cessione, sul fondo Gambaròli, delle aree necessarie al sorgere di nuove case Fanfani per 45 milioni.

Viva è la soddisfazione destata a Marone da così consistenti annunci giunti insieme con la primavera. L'allargamento della strada fra Sale e Marone, già annunciato a mezzo nostro dalla Provincia, valorizzerebbe definitivamente tutte queste opere: e Marone, dopo i disastri dell'alluvione, aspetta con ansia anche questa notizia, ultima tappa della sua rinascita.

Dario Mutti



La magnifica Crocifissione della Chiesa di S. Giovanni in Edolo attribuita a Paolo da Cailina il Giovane (1500)

CRONACA TELEGRAFICA

Il nuovo ordine della Settimana Santa

La benedizione dei rami d'olivo alla Messa dei bambini e la solenne benedizione alla Mess'alta sono riuscite veramente imponenti. Peccato che il tempo pioviginoso abbia impedito la processione esterna. Così le Sante Quarantore sono riuscite come il Triduo del giovedì, venerdì e sabato Santo. E' mancata solo la lavanda dei piedi. Chissà che in futuro possiamo realizzare anche questa bella cerimonia.

La giornata di Pasqua ha visto in chiesa la folla delle grandi occasioni.

A. B. A. S.

BRESCIA - Via F.lli BRONZETTI, 10
Tel. 300-79

Arredi Sacri di metallo, di lusso e comuni - Paramenti Sacri in seta purissima, moelle, damaschi, broccati, ecc. - Statue, Via Crucis, Presepi - Bandiere in lana e seta - Riporto di ricami su tes-



suti nuovi - Tutte le riparazioni, argenterie degli articoli in metallo. Qualità della merce: superiore. Prezzi: migliori. Lavori su disegni personali od a richiesta. Preventivi senza impegni.

Banca S. Paolo

S.p.A.
fondata nel 1888

Capitale
L. 100.000.000

Riserve
L. 360.000.000

SEDE DI BRESCIA

41 Agenzie
in Provincia
5 Agenzie di Città

**OREFICERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
GIOIELLERIA**

PER I VOSTRI ACQUISTI DI



C. PALESTRO 19

BRESCIA

A. BORELLI

CASA FONDATA NEL 1883
BRESCIA - PORT. X GIORNATE
Tel. 23-690

Camiceria Amex
Tessuti - Guanti - Pigiamà
Maglieria Zegna Vertex Martazz
Calze Fama Sobrero Gi-Bi-Ci
I nostri prodotti sono garantiti

VISITATECI

LA VOCE della parrocchia DI MARONE

RINGIOVANIMENTO DEL TERZ'ORDINE FRANCESCO

Domenica 1° Luglio P. Innocenzo da Lamarate ha tenuto — al posto della solita conferenza mensile dell'Oratorio femminile — una conferenza sul Terz'Ordine francescano davanti a molte donne e a parecchi uomini.

Rilevato come lo spirito francescano fu provvidenziale ai tempi del Santo e lo è tuttora perchè i nostri tempi assomigliano a quelli, l'oratore spiegò come il I Ordine fu quello dei frati minori, il II quello di S. Chiara e il III quello dei secolari che non potendo per varie ragioni vivere in convento, vogliono professare la vita religiosa nel mondo. Ricordò i doveri (12 Pater al giorno) e la vita conforme al Vangelo; di più portare l'abito. Parecchi hanno domandato di iscriversi, e speriamo nel prossimo autunno in una rifiuritura del Terz'Ordine a Marone.

L' ASSISTENZA DEL PATRONATO ACLI

Dal settembre 1955 — ogni mercoledì — una assistente sociale del Patronato ACLI e precisamente la Sig.na Maddalena, viene a Marone per assistere gli operai e le loro famiglie che hanno delle pratiche relative alle Mutue agli Infortuni, alla Previdenza Sociale, ai tubercolosi, ecc.

Sono ormai centinaia le pratiche sbrigate e bisognerà tenerne buona nota perchè questa è un'opera che si svolge attraverso la Parrocchia e la sua organizzazione assistenziale.

Ora la Sig.na Maddalena è disposta a prestare la sua opera anche per i coltivatori diretti.

Avviso ai « coltivatori diretti »

I contadini — che da noi non sono i soliti salariati agricoli ma sono tutti o piccoli proprietari o affittuali — hanno bisogno tante volte di essere assistiti nelle pratiche che li riguardano e specialmente quelle della **mutua malattia** dei coltivatori diretti (merito dell'on. Bonomi, loro Presidenza nazionale e del passato Governo Scelba che ha varato la legge e fatta approvare dai due rami del Parlamento) e degli **infortuni agricoli** che sono ancora in relazione ai contributi unificati di agricoltura. I coltivatori diretti di Marone e Vello sono quindi avvisati. Per qualunque loro pratica che riguarda la mutua malattia o gli infortuni agricoli, possono liberamente rivolgersi al Patronato ACLI tutti i mercoledì, presso la Casa S. Giuseppe. Per eventuali pro-memoria o altro, nella stessa sede il Sig. Barle-
ra Silvio si presta ogni domenica mattina dalle 9 alle 10,30.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Nuovi cristiani

- 24 Zanotti Fabrizio di Battista e di Gigola Rosa - il 15 luglio.
25 Tosoni Piera Emilia di Mario e di Zanetti Marta - il 15 luglio.

Il Matrimonio del Sindaco

Il 1° luglio, nella Parrocchia del Sacro Cuore di Brescia, il nostro R. Arciprete ha benedetto le Nozze dell'Avv. Cristini Rocco di Fausto, Sindaco di Marone con la professoressa Fernanda Amidani, e ha dato ai giovani sposi i migliori auguri della Parrocchia. Anche Bollettino porge i suoi omaggi al primo cittadino di Marone e alla sua gentile consorte.

I NOSTRI MORTI

La morte improvvisa di un maronese. Guerini Giovanni fu Pietro Antonio (Sinigallia) da un paio d'anni aveva comperato casa e terreni a Cermenati (Como) dove aveva sistemato abbastanza bene la sua famiglia.

Mercoledì 27 giugno un attacco di angina pectoris ne stroncava la giovane esistenza di 37 anni, lasciando la vedova desolata e quattro piccoli orfani.

Il giorno di S. Pietro la numerosa parentela (una corriera addirittura) è accorsa a Cermenate per accompagnarlo all'ultima dimora.

La Provvidenza non mancherà ai suoi figliuoli, mentre egli pregherà dal Cielo. Giovedì 5 luglio i parenti hanno fatto celebrare un Ufficio anche a Marone.

VITTIME DELLA STRADA

Sabato sera 7 luglio, mentre si recava alla latteria per la sua spesa, la pensionata Seriola Maria fu Giuseppe, veniva investita da una motocicletta guidata da un certo Damioli di Cividate che aveva perduto il controllo della sua macchina, sul marciapiede fuori dell'albergo « Tre Spade ». Raccolta in una pozza di sangue veniva portata alla sua casa dove, assistita dal medico condotto Dott. Mazzuchelli e dal R. Curato Don Bonfadini, cessava di vivere pochi minuti dopo.

La buona donna viveva tra la casa e la chiesa, dove tutte le mattine si accostava alla Santa Comunione.

Tutta la popolazione ha partecipato commossa alla disarazia ed è intervenuta al funerale compresa del problema che si va sempre più prospettando per la sicurezza delle nostre strade.

UNA RICHIESTA ALLE AUTORITA'

I. Anzitutto all'Amministrazione Provinciale di Brescia. Dopo l'allargamento davanti alle scuole, per i veicoli che vengono da Brescia, il seguito della provinciale diventa una strozzatura dove è facilissimo lo sbandamento con le

conseguenze che deploriamo in questa disgrazia. Domandiamo che l'Amm. Provinciale provveda con urgenza ai lavori di allargamento ad evitare il moltiplicarsi delle sciagure. Sappiamo che i progetti ci sono: si dia mano alla loro esecuzione.

II. Intanto che l'Amm. Provinciale provvede al realizzo dell'allargamento della strada andrebbe molto bene — nel punto pericoloso della piana — almeno il sabato, la domenica e il lunedì della stagione estiva, un servizio di vigilanza nel punto cruciale del paese, perchè non avvengano altre disgrazie. L'Autorità Comunale dovrebbe quindi insistere presso l'Amm. Provinciale per la sollecita esecuzione dei lavori progettati.

III. Per ultimo ricordiamo che fine dello Stato è il bene comune e che il massimo bene che Dio ci ha dato è la vita: dovere da parte dello Stato di difenderla, e dovere di ogni cittadino di uniformarsi a quei provvedimenti che gli organi competenti prendono per la disciplina della circolazione stradale. Con troppa leggerezza oggi si corre e si sorpassa, non riflettendo che se è proibito gettar via la propria vita, è almeno altrettanto proibito rendersi anche involontariamente colpevoli della morte del prossimo.

La Sig.na Bice Barillari, ultima delle tre sorelle « sfollate » qui durante i bombardamenti aerei di Brescia — si è spenta lunedì 9 Luglio nell'appartamento dell'Istituto Girelli dove poco dopo la morte della Maestra Illuminata aveva trovato ospitalità e assistenza. Si sarà così congiunta alle buone sorelle che l'hanno preceduta nella tomba e ai genitori e al fratello caduto in guerra, che sempre ricordava.

In questo mese di Luglio ricorre il primo anniversario della morte del chierico missionario comboniano Battista Ghitti di Luigi. A ricordarne l'angelica figura riproduciamo alcune note edificanti del suo diario intimo.

Noviziato 1954-1955

13 Dicembre 1954: Ingresso in Noviziato: Dopo difficoltà così grandi da sembrare insormontabili, tutto si è risolto in un atto di violenza contro se stessi. Che il Signore mi sostenga e mi faccia perseverare fino alla morte. Da parte mia prometto di far di tutto per compier bene il mio dovere, perchè questo noviziato segni per me un vero progresso e rinforzi il mio ideale così duramente provato.

21 Dicembre 1954: « L'unico valore della vita consiste nel lavorare per l'avvento del regno di Dio ».

28 Dicembre 1954: « Posso ugualmente essere missionario anche se ammalato; ma se disperato, mai lo sarò ».

3 Gennaio 1955: « ...anche se ormai mi sono ridotto ad una "careta", ci sarà un posto di lavoro anche per me, sia pure non in Africa dove desideravo tanto di andare... ».

10 Gennaio 1955: Dolore!!! Saper soffrire è difficile. Quanti meriti acquista colui che soffre rassegnato. Il dolore è necessario perchè è un preavviso della morte: e poi il Signore stesso ce ne ha dato l'esempio. Dio è padrone assoluto: nessuna meraviglia quindi che mi lasci soffrire.

13 Gennaio 1955: « Guai a colui che pone mano all'aratro e si volge indietro... ». « Ciascuno si salva nella via che il Signore gli ha assegnato ».

19 Gennaio 1955: « Come dovrei rin-

grazia

suscita

21 C

stizion

veste e

dare p

cercar

regole

un mi

capofit

entrare

chiarm

che io

va cet

ro de

23 C

tutti c

25 F

legro:

tias; s

cora, p

cati e

I M

mese c

tapna

20 M

a me s

su! Ep

vedo n

mento.

25 M

Anch'io

ora lo

dirò su

14 A

di ess

troppo

vostra

cio: so

cuore c

19 M

te ques

alla ter

io comp

do per

di Voi.

7 Gi

sto sar

tico del

viva G

8 Gi

desider

nella P

ciò che

do vuol

il solo

nell'ulti

17 C

Cuore:

che io

Fate di

La fed

strato da

il sangue

Martiri, c

tempi la

stodirne g

Nacque

logicamen

parte o f

sciuti com

largo —

vanno sot

getti e ve

loro marti

e sepoleri.

I primi

nero cust

esse sorse

e tombe

gliersi nei

per celebr

turgiche

— che ter

nella Mess

Col sec.

dei Sant

graziare il Signore che abbatte e che suscita, che affanna e che consola ».

21 Gennaio 1955: « In vista della Vestizione: « La sarta che mi prepara la veste è Maria SS.: quindi mi devo affidare proprio a Lei ». — « Dio conviene cercarlo sul serio, osservando tutte le regole: non mi devo accontentare di un misero sei, ma bisogna buttarsi a capofitto ». — « Signore, piuttosto che entrare in questa congregazione e macchiarmi l'anima di un peccato mortale, che io muoia! ». — « L' uomo vecchio va cettato dalla finestra: ecco il lavoro del novizio! ».

23 Gennaio 1955: Proposito: « Sì a tutti con sorriso e riconoscenza ».

25 Febbraio 1955: « Star sempre allegro: se un giorno sto bene Deo gratias; se non sto bene Deo gratias ancora, perchè così riparerò i miei peccati e salverò anime ».

1 Marzo 1955: « E' incominciato il mese di Marzo; che segni per me una tappa decisiva nella via della santità ».

20 Marzo 1955: « Debbo esser morto a me se voglio essere vostro, o mio Gesù! Eppure per me non è così, se mi vedo maltrattato mi scoraggio e mi lamento ».

25 Marzo 1955: « Fiat! disse Maria. Anch'io l'ho detto, ma ora lo ritraggo, ora lo assecondo, quando sarà che lo dirò sul serio? ».

14 Aprile 1955: Signore, mi sembra di esser chiamato. Eccomi! Non sto troppo bene, ad ogni modo son qui a vostra disposizione: certo costa sacrificio: soccorretemi dunque e fate il mio cuore come lo volete voi.

19 Maggio 1955: Caro Gesù, sciogliete questi cani che mi tengono avvinto alla terra: datemi una gran luce sicchè io comprenda la vanità di questo mondo per poter unicamente volare verso di Voi.

7 Giugno 1955: D'oggi innanzi, questo sarà il arido del mio cuore, il cantico delle mie opere: morte al peccato, viva Gesù.

8 Giugno 1955: Estinguere in sè il desiderio di ciò che passa, confidare nella Provvidenza, non volere se non ciò che essa vuole, come vuole e quando vuole, è questa la via della pace ed il solo fondamento solido di speranza nell'ultima ora. Fedel! Fedel! in tutto.

17 Giugno 1955: Festa del Sacro Cuore: Una grazia sola! « Caro Gesù, che io faccia la Vostra SS. Volontà. Fate di me quello che volete, ecco non

ho nient'altro da offrirvi: vi offro i miei piccoli patimenti ».

Fiat mihi secundum Verbum tuum. COSA E' COSTATO IL RESTAURO DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA ROTA

Come abbiamo avuto occasione di illustrare nei numeri scorsi, il tetto del Santuario aveva bisogno di essere rifatto per la mancanza di 1500 coppi e della travatura che in gran parte era consunta dall'età. Ancora poco che avessimo aspettato, poteva crollare tutto e allora i danni sarebbero stati incalcolabili. Si è dovuto fare lo stretto necessario.

Ed ecco la spesa:

1000 coppi acquistati da Pezzotti Colombano	L. 18.000
Legname acquistato da Pezzotti	» 47.479
Per sabbia, trasporti ecc.	» 15.000
Per giornate, assicurazioni infortuni un muratore e due manovali, calcina e cemento	» 233.350
Canali	» 14.000
Totale	L. 327.829

Contro la spesa di Avevamo in cassa

	L. 327.829
	» 134.000

Restano da pagare L. 193.829

Da notare che quasi tutto il materiale è stato portato su gratis, e ne ringraziamo quanti si sono prestati: la B.V. li compenserà. Ed ora un appello a tutta la popolazione perchè non lasci mancare al suo Santuario i mezzi per stare in piedi. Si mandano in giro tanti denari: tutto cose ottime; ma il primo dovere è quello di non lasciar cadere le chiese del proprio paese.

Il 12 Luglio si è compiuto il primo anniversario dalla morte del Comm. Giuseppe Ballerio. La Parrocchia di Marone lo ricorda come uno dei migliori benefattori delle sue Opere, mentre le maestranze delle I.T.B. non possono dimenticare l'industriale sagace, attivo e il padre buono.

Da almeno 15 anni si è spezzata una delle due campane del Santuario della B.V. della Rota. Per rifonderla occorrono L. 30.000. Metteremo il nome dell'offerente appena avremo questo aiuto generoso, scolpito nella campana rifusa.

Le Reliquie dei Santi

La fede, l'amore a Cristo e l'eroismo dimostrato da coloro che per essa avevano versato il sangue e donato la vita — chiamati perciò Martiri, cioè testimoni — spinse fin dai primi tempi la pietà dei cristiani a venerarne e custodirne gelosamente le salme.

Nacque così il culto delle Reliquie — etimologicamente ciò che resta — cioè del corpo o parte o frammento, di Santi e Beati, riconosciuti come tali dalla Chiesa. In un senso più largo — e posteriore in ordine di tempo — vanno sotto il nome di reliquie anche gli oggetti e vestiti da loro usati, gli strumenti del loro martirio e quanto fu toccato ai loro corpi e sepolcri.

I primi luoghi sacri, dove le reliquie vennero custodite, furono le catacombe. Sopra di esse sorsero ben presto le basiliche e presso le tombe dei martiri amavano i fedeli raccogliersi nei giorni anniversari della loro morte, per celebrare quelle solenni vigilie o veglie liturgiche — fatte di salmi, di inni e di letture — che terminavano all'alba col S. Sacrificio della Messa.

Col sec. IV la frequente traslazione dei corpi dei Santi, particolarmente in uso fra i Greci,

dette uno sviluppo grandissimo al culto delle reliquie. Queste furono racchiuse in recipienti appositi che a seconda della forma e del contenuto, furono chiamati: *vas, theca, custodia, phiala, ampulla, arca*... Ma i nomi più comuni, rimasti ancora oggi nei libri liturgici, sono: *capsa*, per quelli che contenevano il corpo intero dei Santi, e *reliquarium*, per quelli che ne contenevano una parte o gli oggetti toccati alle loro vere reliquie.

In Occidente, e particolarmente a Roma, dove le tombe e i corpi dei martiri erano ritenuti inviolabili, la traslazione delle reliquie fu resa necessaria dalle invasioni barbariche, che, impedendo l'accesso ai luoghi di culto cimiteriali posti fuori città, obbligarono i cristiani a trasportare entro le mura i corpi dei martiri e a riporli in basiliche molte volte appositamente in loro onore costruite.

E' nata di qui l'associazione fra altare e reliquie dei Santi, divenuta poi nella Chiesa norma precettiva. E a partire dal IV secolo abbiamo accenni frequenti a scatole in metallo, in legno, in avorio — artisticamente lavorate e incrostate di perle preziose — contenenti reliquie da deporre sugli altari o da custodire

in casa come oggetto di devozione o addirittura da portare al collo (le *encolpia* = sul collo, come le chiamavano i Greci). Sono questi i primi *Reliquiari* portatili, che avrebbero avuto poi una grandissima diffusione, prendendo le più svariate forme col mutare del gusto e della mentalità artistica attraverso i secoli.

Nel periodo romanico avremo arche di Santi a forma di piccoli edifici rettangolari, a tetti spioventi, con sui fianchi arcature racchiudenti figurazioni o scene evangeliche, e ovunque ricoperte di smalti, filigrane e pietre preziose. Nel periodo gotico esse prenderanno la forma di piccole cattedrali, con contrafforti, archi rampanti, pinnacoli, ricche di trafori, statuine e dettagli decorativi di particolare finezza. I reliquiari più piccoli assumono invece la forma di torri, cuspidi, facciate di cattedrali, o addirittura quella delle reliquie che contengono: testa, braccio, piede, mano o busti con sul petto le reliquie chiuse in una piccola teca di cristallo.

Le forme oggi più comuni, tramandateci dal barocco, sono quelle di una cassa-sarcofago, piena di volute, con grandi angeli svolazzanti che sostengono o proteggono il sarcofago stesso; di ostensori con volute fiancheggiate da angeli, e di croci per le reliquie della S. Croce.

Particolari norme canonico-liturgiche regolano il culto e l'esposizione delle reliquie. E' superfluo dire che si tratta di un culto soltanto relativo, rivolto cioè all'oggetto non per se stesso, ma per la relazione che esso ha con la persona del santo o beato che si vuol venerare. Inoltre questo culto può essere reso soltanto ai santi e beati che la Chiesa ha proclamato tali: ovunque, per i primi; soltanto dove la S. Sede lo permette, per i secondi.

Il codice di Diritto Canonico distingue due specie di reliquie: le reliquie *insigni* — il corpo, il capo, un braccio, il cuore, la lingua, una mano, una gamba, o la parte del corpo (purchè intera e non troppo piccola) in cui il martire ha sofferto — e quelle *non insigni*: Mentre le prime non possono essere alienate, trasferite per sempre in altra chiesa senza la autorizzazione della S. Sede, nè conservate, senza espresso permesso dell'Ordinario del luogo, in oratorio o casa privata, le reliquie non insigni possono essere conservate in casa, e anche trasportate da un luogo all'altro, o portate col dovuto rispetto, indosso dai fedeli.

Sono sempre considerate insigni le reliquie della Passione e Redenzione di N.S.G.C. e quelle della SS. Vergine.

Le reliquie non possono essere vendute e per essere esposte al culto pubblico devono portare i sigilli di autenticazione da parte di un Cardinale o di un Vescovo residenziale o di un sacerdote autorizzato. L. D. G.

CARI COMUNISTI

AVETE LETTO IL RAPPORTO DI KRUSCEV?

Un paese dove per quarant'anni si sono compiuti tanti orribili crimini senza che una voce si potesse levare a difesa dell'innocente torturato non può essere il paese « pilota » del proletariato del mondo.

E' un paese che dovrebbe vergognarsi.

Il Comunismo è doppiamente detestabile: è un errore economico ed è una dittatura, ieri Stalin, oggi Kruscev.

Kruscev e compagni hanno scatenato questa campagna diffamatoria contro Stalin senza valutarne appieno le conseguenze. Essi avevano bisogno di scatenare questa campagna all'interno per scalzare facilmente dai punti chiave tutti i gerarchi della combricola del dittatore scomparso, ne avevano bisogno per l'estero per intraprendere una nuova politica, per imbonire gli occidentali onde guadagnar tempo per preparare le armi per una nuova avanzata dello zarismo rosso nel mondo.

Questo scriviamo non per astio contro di voi, che vi consideriamo sempre fratelli, ma perchè aprite gli occhi... Se la Democrazia non avesse ostacolato il passo al comunismo in Italia agli orrori di Russia si sarebbero ripetuti anche da noi...

La VOCE della parrocchia di MARONE

NUOVI CRISTIANI

- 43 Gheza G. Battista di Luigi e di Guerini Maria Orsola - il 30 sett. 1956
- 44 Castallo Teresa di Giovanni e di Gazzara Caterina, a Brescia - 8 sett.
- 45 Guerini Maria di Andrea e di Camplani Giacomina, a Iseo.
- 46 Moretti Romolo Remo di Luigi e di Moretti Iole - 14 ottobre.
- 47 Pe Emanuele Francesco di Clemente e di Guerini Margherita - 14 ottobre.
- 48 Zanotti Luigi di Mario e di Guerini Teresa, a Brescia - 14 ottobre.
- 49 Scaramuzza Graziella di Stefano e di Scaramuzza Gianna - 28 ottobre.
- 50 Damioli Alberto di Franco e di Cristini Lucia, a Brescia - 7 maggio.
- 51 Ghitti Umberto di Pietro e di Guerini Giovanna - 18 novembre.
- 52 Cristini Giuda Luigina di Rocco e di Cristini Giuseppina, a Brescia - 18 novembre.

FESTA GIOIOSA DI S. LUIGI

Preceduta da un Triduo predicato dal M. R. Padre Dionigi degli Oblati di Brescia alla gioventù maschile, la domenica 21 ottobre si è celebrata la Festa del Patrono della gioventù, San Luigi Gonzaga. L'affluenza ai Santi Sacramenti è stata veramente considerevole.

Alla Mess'alta un gruppo ridotto della « Schola cantorum » dell'oratorio ha eseguito la Messa del Tosi.

La sorpresa è stata dopo i Vespri, alla Benedizione: la Banda di Leffe (Bergamo) era in gita sul lago e volentersamente si è prestata a condecorare la processione eseguendo in una maniera perfetta pezzi di musica classica.

Dopo la processione ha dato concerto in piazza. Vada, anche dalle colonne del Bollettino, il ringraziamento della Parrocchia ai bravi bersaglieri di Leffe che hanno rallegrato il pubblico e resa più solenne la nostra festa di S. Luigi.

Il Parroco

CRONACA TELEGRAFICA

28 ottobre — Alle altre adunanze si aggiunge quella dei Terziari Francescani. Per la prossima volta (prima dome-

nica di Dicembre) si farà l'elezione del Consiglio che in termine francescano si chiama **Discretorio**.

1 novembre — In vista della grande affluenza ai Santi Sacramenti abbiamo ottenuto due confessori: un Francescano e un Missionario del S. Cuore. E c'è veramente da fare per l'uno e per l'altro.

4 novembre — Il ricordo dei Caduti è commemorato con un corteo e una S. Messa al Cimitero alle ore 7. In Parrocchia si festeggia S. Carlo, compatrono della nostra Parrocchia. Alla sera la annuale processione al Cimitero.

11 novembre — Festa di S. Martino e Giornata Missionaria. Un Missionario del Pime — Padre Giacomo Gilardi — ha tenuto la predicazione. Il risultato è stato conforme alle tradizioni missionarie di Marone, anzi le ha superate portando l'incasso a favore delle Missioni a L. 132.000.

La prima Benedizione del novello Sacerdote Padre Giovanni Cristini

Appena ordinato Sacerdote il R. Padre Don Giovanni Cristini ha mandato alla mamma Marta il seguente telegramma:

« Ti mando la prima mia benedizione Sacerdotale. Tuo figlio Don Giovanni »
Abbiamo visto anche delle fotografie che pubblicheremo sul nostro Bollettino in occasione delle Prima S. Messa che celebrerà a Marone Don Giovanni l'anno prossimo.

Quattro avvenimenti nella giornata del 18 Novembre 1 - Trentennio dei Fanciulli Cattolici.

Si sono accostati tutti alla S. Comunione al mattino e hanno voluto fare una solenne commemorazione in Teatro nel pomeriggio. Bella e gioiosa l'Accademia alla quale ha dato impulso la parola della Sig.na Scavini, delegata diocesana dei Fanciulli di A. C.

2 - Il ritiro a S. Pietro dei giovani sposi e degli uomini di A. C. — Vi si sono radunati in buon numero e hanno ascoltato con attenzione le tre succose conversazioni del prof. Don Fausto Balestrino, Vice Assistente diocesano degli Uomini Cattolici. I temi: seme di Dio, di Cristo e della Chiesa, sono stati trattati con tanta ampiezza e profondità. I numerosi intervenuti sono rimasti soddisfatti. Si è raccolto anche l'obolo del gruppo « per un mondo migliore » in L. 3000.

3 - « Lascia o raddoppia » o stato l'originale conclusione dell'anno catechi-

sico. I genitori hanno seguito con tanto interesse il lavoro dei figliuoli che hanno dimostrato di aver studiato a fondo i loro programmi.

I risultati brillanti dello studio del catechismo devono far sentire ai giovani anche la riconoscenza verso coloro che si adoperano per l'educazione cristiana dei loro figliuoli il Rev. Curato, Direttore, le Rev. de Suore e tutta la squadra di catechisti e catechiste.

E' vero che il premio lo aspettano dal Signore, ma anche un po' di apprezzamento da parte dei buoni — incoraggiare a continuare e a migliorare.

4 - Una messa vespertina per i caduti d'Ungheria. Era gremita la Chiesa, si seguì con attenzione il rito, le brevi parole pronunciate dal celebrante, poi le esequie. Coloro che sentono la minaccia alla libertà che è fatta a tutto il mondo libero, non possono non pregare perché Iddio ci scampi dalla più sensibile sciagura.

Domenica ultima dell'anno liturgico. Alla messa delle otto il R. Curato Don Giovanni Bonfadini iniziava un interessantissima trattazione sulla liturgia — breve e succosa.

All'Istituto Girelli S. Ecc. Mons. Bonfatti Guglielmo, Vescovo Ausiliare e Vicario Generale della Diocesi, amministra le Sante Cresime a 4 bambine.

Prima di partire fa una visita all'Asilo dove ha già parlato P. Nicolini e dove si sono dato convegno le adolescenti per un giocondo incontro allegro ed educativo. Il prelado le incoraggia a guardare gli alti ideali perchè è in gioventù che si forma il carattere. Passa poi a visitare il sacerdote infermo Don Bortolo Giadini che piange di gioia nell'accogliere l'antico compagno di Seminario rivestito della dignità episcopale.

AVVISI

I - Continua il mese di Maria SS.ma. Alle 18 di ogni sera. Non mancate. E' certo interessante la storia della chiesa intrecciata con la spiegazione della devozione a Maria.

II - Cresime. Prenotate presso le R. Suore anche i bambini e le Bambine che devono essere cresimati. I padrini e le madrine devono essere gente che pratica la religione e frequenta la Chiesa sono assolutamente esclusi i comunisti militanti. I bambini in questi giorni frequenteranno il catechismo all'asilo subito dopo la scuola del pomeriggio.

III - S. Ecc. Mons. Vescovo verrà alle 15 dell'Immacolata (8 Dicembre) farà le S. Cresime e poi parteciperà all'adunanza generale dell'opera cattolica.

IV - Nel primo numero daremo un ragguglio sul bilancio finanziario sulla Parrocchia.